

PALASERRADIMIGNI, ORE 18.15

Ancora senza Hubalek il primo spareggio-salvezza della stagione

PALLACANESTRO

SERIE A

SNODO DELLA STAGIONE

Sassari ha perso le ultime quattro partite in arrivo le trasferte di Varese e Siena

Occhio Dinamo, non cacciarti nei guai

Contro Avellino un match da vincere per non sprofondare

TIME-OUT

Serve un canestro da mezzo milione

Si comincia a mezzogiorno (Caserta-Roma), si prosegue alle 14 (Varese-Biella), alle 16 si va avanti con Brindisi-Pesaro, alle 18 si insiste con Siena-Bologna, si chiude alle 20 con Cantù-Milano. Tutto in diretta tv su quella macchina infernale che è Sky Sport. Solo tre partite (tutte alle 18,15) non andranno in diretta tv: Montegrano-Teramo, Cremona-Treviso e Dinamo-Avellino. Certo, non si è obbligati a vederle tutte ma, Siena-Bologna non avrà sicuramente i 5.000 amanti del basket che a quell'ora riempiranno come un uovo il PalaSerradimigni per una sfida che ha già il sapore della salvezza, punto di svolta tra una stagione ancora durissima, un po' meno in caso di vittoria. Sarebbe la prima dopo quattro sconfitte, sarebbe la seconda nelle ultime otto giornate, sarebbe la quinta nelle prime undici di una stagione che era cominciata bene (tre su quattro), troppo bene per essere tutto vero. Sotto canestro non si scherza e i valori vengono puntualmente a galla. Ne sa qualcosa Cagliari, così lontana dalle luci di Sky ma pronta a rilanciare le sue sfide dell'anno 2011. La salvezza della Russo, che non è solo la salvezza di una società: se va male, infatti, l'anno venturo avremo solo l'ex C1, un passo indietro di dieci anni ma con ben altri presupposti. La promozione di Virtus e Cus, ancora possibile, sarebbe un segnale forte al movimento: perché Cagliari ha bisogno di sentirsi vincente. Cioè più ricca, in un mondo nel quale se la Dinamo arriva penultima è salva se offre mezzo milione di euro a chi vince i playoff della A2. Di questi tempi sarebbe però meglio il contrario: qualcuno dia subito mezzo milione alla Dinamo.

NANDO MURA

SASSARI. Se il 2010 è ormai stampato sui libri di storia del basket come l'anno della promozione in A di Sassari, il 2011 si spera venga ricordato come l'anno della conferma nella massima serie. Classifica e calendario alla mano, la prima sfida del nuovo anno è già un uno snodo fondamentale per la salvezza: stasera alle 18,15 arriva Avellino. Il successo consentirebbe alla matricola di Sacchetti di agganciare gli irpini a dieci punti e ritrovare morale. Al contrario sarebbe una mazzata psicologica perdere per la quinta volta di fila e per di più con la prospettiva di una doppia trasferta a Varese (Epifania) e Siena (domenica).

Avellino è l'unica antagonista "normale" dopo un mese di dicembre speso a raccogliere applausi con le grandi (Cantù, Bologna, Treviso e Roma) ma nessun punto. Sfida inedita per la serie A ma abituale nella vecchia A2: undici partite, con la Dinamo che ne ha vinte sei. Sassaresi meglio nelle partite da playoff, Avellino letale in quelle da salvezza: nel 1999 inflisse l'unica sconfitta alla squadra affidata nelle ultime sette partite a Carosi e condannò alla retrocessione la Dinamo nella classifica avulsiva. Poi il presidente Dino Milia rilevò il titolo di Forlì per un altro anno in A2 che culminò con l'inevitabile retrocessione. Ma quella è un'altra storia.

Per battere oggi Avellino in un match insidioso anche psicologicamente, la Dinamo deve cercare di fare un collage con le parti migliori delle ultime gare: il primo e secondo quarto contro Roma, l'ultima frazione contro Treviso.

Ma deve farlo senza un giocatore del quintetto: l'alapivot ceca Hubalek, cappaò a Natale per colpa della distorsione alla caviglia destra. E manco a farlo apposta è proprio il "4" avversario il giocatore da tenere d'occhio tra gli ospiti: l'americano Troutman, mago dei rimbalzi (otto a partita) e letale nel raggio di quattro metri (15,5 punti col 63% da due). È uno dei cinque Usa che può schierare il coach Vitucci, considerato che il playmaker tascabile Green (non arriva a 1,70 ma è re degli assist con oltre sei per gara) ha passaporto macedone e che l'ala Thomas ha preso quello sloveno e fa brillare i suoi 15 punti di media. Il tiratore Dean (15 punti col 37% nelle triple) e il pivotone polacco Szewczyk (11,5 punti e 6 rimbalzi) completano il quintetto. La panchina è corta ma di buonissima qualità: il regista Spinelli, il belga-italiano Lawers e il lungo americano Johnson. Due stranieri come cambi sono un lusso. Tanto più al cospetto di una Dinamo che dovrà chiedere a Cittadini, Vanuzzo e Sacchetti junior di colmare con minutaggio, e soprattutto punti e rimbalzi, l'assenza, pesantissima, di Jiri Hubalek.

GIAMPIERO MARRAS

CINQUE PARTITE SU SKY

Oggi: Caserta-Roma (ore 12, Sky), Varese-Biella (ore 14, Sky), Brindisi-Pesaro (ore 16, Sky), Siena-Bologna (ore 18, Sky), Cantù-Milano (ore 20, Sky), Dinamo-Avellino (ore 18,15), Montegrano-Teramo (ore 18,15), Cremona-Treviso (ore 18,15).

CLASSIFICA: Siena 20, Milano 18, Cantù 12, Varese, Bologna e Pesaro 12, Biella, Avellino, Cremona, Roma, Montegrano e Treviso 10, Dinamo e Caserta 8, Teramo 6, Brindisi 4.

VELA - 34° AMERICA'S CUP



La "coppa delle cento ghinee" si assegnerà a San Francisco

Né Spagna, né Italia, né tantomeno Sardegna. Oracle Bmw (nella foto) difenderà la Coppa America nel 2013 a casa propria: San Francisco è stata scelta per ospitare la 34ª edizione della competizione velica più celebre al mondo. Lo ha annunciato il comitato organizzatore. Il presidente dell'America's Cup Event Authority, Richard Worth, ha dichiarato che la scelta della città californiana è la concretizzazione della promessa di «far navigare i migliori marinai del mondo sulle barche più veloci a San Francisco». Per la prima volta, nella Coppa America saranno impegnati catamarani di 72 piedi (24 metri). Le regate di selezione cominceranno l'estate prossima. La "coppa delle cento ghinee" torna così negli Stati Uniti per la prima volta dal 1995.

DA TUTTI I CAMPI

TENNIS, NADAL BATTE FEDERER

ABU DHABI. La finale del "Mubadala World Tennis Championship", tradizionale torneo/esibizione che si è concluso sui campi veloci di Abu Dhabi, negli Emirati Arabi Uniti, rappresenta il miglior biglietto da visita per la stagione 2011. Lo spagnolo Rafael Nadal ha regolato con un doppio tie-break Roger Federer. Lo svizzero può recriminare per un set point non sfruttato sul 5-4 della prima frazione e per un vantaggio di 3-0 nel tie-break sempre nel primo set.

TENNIS, VIA ALLA HOPMAN CUP

PERTH. Promette grande spettacolo la 23esima edizione della Hopman Cup, il tradizionale torneo-esibizione a squadre miste di inizio anno in programma fino a sabato sul cemento di Perth, in Australia. Stanotte contro Gran Bretagna esordisce l'Italia (testa di serie n. 4) che schiera la regina del Roland Garros e numero 7 del ranking Wta Francesca Schiavone e Potito Starace (n. 47 Atp).

SCI DI FONDO, LONGA TERZA

OBERHOF. Giornata positiva per l'Italia rosa nella seconda tappa del Tour de Ski di fondo: sulla pista di Oberhof, in Germania, Marianna Longa ha realizzato il miglior tempo parziale di giornata nella 10 Km a tecnica classica a inseguimento e si è piazzata terza nella gara vinta dalla polacca Justyna Kowalczyk. Nella 15 km a tecnica classica maschile, miglior parziale per il canadese Devon Kershaw. Undicesimo Giorgio Di Centa, sedicesimo Valerio Checchi. Oggi sprint a tecnica classica.

CICLISMO, FIRENZE VUOLE IL TOUR

FIRENZE. Firenze si candida ad ospitare la partenza del Tour de France del 2014, anno in cui si celebrerà il centenario della nascita di Gino Bartali, per due volte maglia gialla agli Champs-Elysee, nel 1938 e nel 1948. La conferma arriva dal vicesindaco e assessore allo sport Dario Nardella che di quest'ipotesi ha già parlato con i presidenti delle Federazioni di ciclismo di Francia e Italia.

Sport paralimpici. Viaggio all'interno della Fisdird che organizza l'attività degli atleti colpiti da sindromi intellettive e relazionali

Disabili mentali, i campioni della volontà

Dietro i risultati c'è sempre una scelta individuale autentica

«I ragazzi volevano giocare». Non servono molte parole per spiegare come nasce la Federazione Italiana Sport Disabilità Intellettiva e Relazionale. Se ne impiegano di più per raccontare la sua storia. L'ultimo capitolo della quale, nel 2008, è il passaggio da dipartimento del Comitato Paralimpico Italiano a Federazione vera e propria.

Ugo Sias è il delegato per la Sardegna. L'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Cagliari gli ha concesso una preziosa stanza nella quale, con il contributo di Emanuela Comella e Valentina Chintus, è coordinata l'attività di atleti e società sarde. Queste ultime potrebbero presto aumentare rispetto alle 19 attuali. E il lavoro non manca, come spiega Sias con un semplice dato numerico: «A livello nazionale l'ottanta per cento degli atleti paralimpici sono Fisdird, a fronte di un venti per cento di disabili fisici».

DISTINZIONI. C'è un primo punto da chiarire: «Il Cip nasce dai portatori di handicap fisici», prosegue Sias. «Noi siamo subentrati successivamente, ma sono loro i pionieri dello sport per disabili. Adesso ci sono due settori separati che curano le attività delle persone disabili fisiche e mentali». «Il nostro», puntualizza la professoressa Comella (che è anche allenatrice del Bads Quartu, serie A1 di basket in carrozzina), «comprende tutte le sindromi mentali (quelle genetiche) e relazionali, cioè generate nell'ambiente, sebbene con alcune predisposizioni».

NON SOLO SPORT. Atleti particolari. È chiaro che gli aspetti tecnici non possono essere quelli dominanti: «Sì», conferma Comella, «e anche se noi prevalentemente ci occupiamo di attività sportive, c'è una componente ricreativa, ludica e soprattutto di socializzazione». Che differenza, allora, con gli Special Olympics? «Semplice: noi facciamo attività agonistica, senza che questo significhi che



LA FISDIR IN SARDEGNA

Le cifre del 2011

SOCIETÀ	Cagliari	10	Atleti	361
	Nuoro	3	Tecnici/dirigenti	174
	Oristano	3	Manifestazioni organizzate (2010)	20
	Sassari	3		

Discipline praticate

Atletica leggera, pallacanestro, bocce, calcio a 5, canoa, equitazione, nuoto, vela

Organigramma

Delegato regionale: Ugo Sias
Staff: Emanuela Comella e Valentina Chintus



A sinistra una gara di equitazione; accanto, un giocatore di bocce della Tandem Mamoiada; sopra, il delegato regionale Ugo Sias premia un nuotatore di Iglesias

facciamo gareggiare solo i migliori», interviene Sias che aggiunge: «Nelle passate edizioni delle Paralimpiadi i "mentali" non hanno potuto partecipare. La speranza è che nel 2012 siano ammessi anche loro. L'apertura dipende dal Cio e dalle proposte che Luca Pancalli presidente del Cip sta avanzando all'Ipc (il settore paralimpico del Cio, che attualmente allestisce i Global Games, ndr). L'idea è di inserire anche questi atleti in discipline come nuoto o atletica, ini-

zialmente almeno a livello sperimentale».

LA FORMAZIONE. E qui si apre un nuovo capitolo, quello sulla difficoltà nel gestire questo tipo di attività: «Normalmente i disabili fisici sono persone autonome, al limite hanno il loro accompagnatore. I nostri atleti devono avere una preparazione complessa, tra istruttori ed educatori, un rapporto di fiducia perché loro si affidano completamente al tecnico». Per questo i tecnici della Fi-

sdird sono molto, molto preparati, a cominciare dalla laurea: «L'insegnante di scienze motorie ha competenze motorie, anatomiche, psicologiche. Quando esce dalla facoltà è la persona più indicata», conferma Emanuela Comella. «Il tirocinio aggiunge l'esperienza sul campo. Poi serve la sensibilità, per capire l'individuo che si ha davanti senza vederlo come un "povertino", ma come un ragazzo come tutti gli altri che pur con difficoltà raggiunge l'obiettivo. È

incredibile ciò che riescono a ottenere». E infatti: «Il mondo della disabilità ha fatto passi da gigante: ora si può parlare anche di Nazionale, cosa che alcuni anni fa era inammissibile e insperata».

SCelta INDIVIDUALE. Dietro i risultati c'è innanzitutto la volontà individuale. Anzi, è questa che distingue gli atleti Fisdird da tutti gli altri: «Il disabile intellettuale sceglie lui lo sport, difficilmente il genitore può portare suo figlio al campo. Vuole fa-

re le cose che vede fare agli altri. Ma la sua scelta è quella che comanda, non ci può essere imposizione. È l'unico modo per ottenere il meglio». A questo punto nasce la selezione: «L'atleta che supera la fase promozionale e ha doti particolari», spiega ancora Comella «deve ricevere l'opportunità di mostrare le proprie qualità atletiche. Il processo è lo stesso che avviene nel campo dei normodotati».

SUL PODIO. I primi risultati cominciano ad arrivare: «Siamo ancora nella fase di preparazione», premette Sias, «però abbiamo già qualche ragazzo che negli sport di squadra o individuali ha ottenuto buoni risultati. La Aipd Oristano nel basket è arrivata seconda ai campionati italiani di Romans d'Isonzo (Gorizia) e ha mandato in Nazionale un atleta. Nel calcio a 5 il Girasole Carbonia si è piazzato terzo a Tortona. L'Arcobaleno Gonnese ha colto due argenti nella coppia e nell'individuale e un bronzo nel settore promozionale ai tricolori di bocce a Montecatini. A Lurate (Como) nell'equitazione per il C.I. Capuano di Alghero sono arrivati cinque ori, due argenti e due bronzi in dressage e gimkana».

IL FUTURO. È abbastanza per programmare un 2011 di ulteriore crescita: «Assieme al Cip stiamo puntando a un lavoro nelle scuole, che sono il vivaio anche degli atleti disabili», spiega il delegato sardo. «Sarà l'anno dell'integrazione e cercheremo di creare società all'interno delle scuole, formare gli insegnanti. A questo si affiancheranno i consueti campionati provinciali, regionali e nazionali». E poi ci sono i Paralimpic Days: «Sono già iniziati, con una serie di appuntamenti itineranti. A dicembre abbiamo fatto i campionati di nuoto a Carbonia e quelli di bocce a Cagliari. Il prossimo appuntamento sono i campionati regionali, che sono in fase di organizzazione».

CARLO ALBERTO MELIS